La «ripresa» in Campidoglio

Nella riunione dei capi gruppo convocata venerdì dal sindaco in vista della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, ho avanzato, tra l'altro, a nome del nostro gruppo, la richiesta della più rapida verifica dello stato di realizzazione del *primo programma biennale di attuazione del piano regolatore* (per gli anni 1965-66). Questo programma fu approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale nella primavera del l'anno scorso e comprendeva un ingente complesso di opere pubbliche e, soprattutto, un piano di sviluppo della attività edilizia, del quale — a parole — avrebbe dovuto essere parte essenziale e pilota l'attuazione della legge 167.

Desidero ricordare che il nostro gruppo *votò* contro quel piano per due motivi: *anzitutto* per le concessioni che il centro-sinistra fece allora alla destra economica rappresentata dal Partito liberale, in relazione al proseguimento della politica delle lottizzazioni che continua la vecchia linea della speculazione; *in secondo luogo*, anzi vorrei dire *soprattutto*, noi notammo l'assoluta irrealizzabilità di quel programma negli anni 1965-66, la sua demagogia.

Noi documentammo anche che ciò era dovuto ai ritardi nell'azione della Giunta di centro-sinistra che non era stata capace, in particolare, di predisporre in tempo i progetti e le condizioni di acquisizione dei terreni per la stragrande maggioranza dei piani di zona della legge 167. Oggi possiamo dire che i fatti ci hanno dato pienamente ragione. *In effetti, il programma 1965-66 è saltato quasi completamente*, ad eccezione di una modesta quota di opere pubbliche che non hanno alcun carattere qualificante. Ciò che invece *qualifica* l'azione della Giunta del centro-sinistra è che il programma di edilizia pubblica, che doveva essere il fatto nuovo, è rimasto all'anno scorso. Non solo il Comune non riuscì ad acquistare entro l'anno neanche un metro quadrato dei terreni previsti nel programma, ma perfino a Spinaceto e a Tor de' Cenci, di proprietà comunale, ancor oggi non sono nemmeno iniziati i lavori di urbanizzazione. Il 19 febbraio 1965 il sindaco aveva annunciato che entro il biennio '65-66 *« per le aree del piano 167 si sarebbe potuto avere qualche migliaio di vani costruiti da parte di enti proprietari di aree »*. Nulla di ciò è avvenuto.

Il sindaco, nella stessa data, disse perfino che una parte delle costruzioni avrebbero potuto essere iniziate già nell'estate del '65 su terreni che il Comune avrebbe dovuto acquistare nel frattempo.

Ebbene, nessuna costruzione è stata iniziata perché il Comune non ha acquisito alcun terreno e, del resto, nessuna costruzione è ancora iniziata, nemmeno a Spinaceto e a Tor de' Cenci, che erano già di proprietà comunale.

Questa la situazione reale, fuori della nebbia della campagna elettorale. E' intenzione del nostro gruppo, che sempre si è battuto con forza per la realizzazione del programma della legge 167, di non dar tregua alla Amministrazione su questo punto tenuto conto del perdurare della grave situazione dell'edilizia e delle conseguenze nel settore dell'occupazione.

Sulla ripresa dei lavori del Consiglio comunale ho letto, su un giornale romano, conservatore codino, alcune presuntuose anticipazioni che vale la pena di rilevare solo per respingerle.

E' penoso e ridicolo insieme che la cronaca di questo giornale pretenda di impartire lezioni al Consiglio comunale su ciò che esso debba o non debba discutere, sul modo di farlo, ecc. ecc. Non sappiamo se il sindaco Petrucci (e il gruppo socialista) presteranno ascolto ai suggerimenti di chiaro stampo qualunquistico che vengono loro impartiti con tanta sufficienza. Ci vuole certo una buona dose di improntitudine per affermare tranquillamente il falso, pretendendo che la nostra richiesta di riprendere i lavori il 15 settembre (richiesta che il sindaco ha lasciato cadere senza risposta), si proponesse... di prolungare le vacanze. Basti ricordare che mai, dico mai, il Consiglio comunale, in 20 anni, si è riunito nella prima metà di settembre. Ora ognuno è libero di scegliere le bugie che preferisce, ed anche lo stile più appropriato ad esse. Specialmente quando elemento essenziale del rapporto professionale è l'anticomunismo ad ogni costo, senza alcun rispetto della verità e della decenza.

Aldo Natoli

Dopo una richiesta comunista

«Rapporto sul metrò» in Consiglio comunale

E' necessario precisare le singole responsabilità, fornire un resoconto dettagliato del recente incontro col ministro dei Trasporti e una informazione sul costo raggiunto dalle opere già eseguite — Come proseguire i lavori?

Per iniziativa comunista, il problema della metropolitana sarà discusso nella prima seduta del Consiglio comunale, convocata per mercoledì prossimo. Ieri i compagni consiglieri comunali Aldo Natoli, Piero Della Seta, Ugo Vetere, Pio Marconi, Alberto Fredda e Nello Soldini hanno presentato una interpellanza urgentissima al sindaco, il quale ha assicurato, appunto, che risponderà subito agli interroganti.

Nell'interpellanza viene sottolineata l'assurda situazione creatasi sulla via Tuscolana, per i lavori del primo tronco fermi ormai da undici mesi e si fa riferimento all'accavallarsi di notizie, confuse e spesso contraddittorie, relative al proseguimento dei lavori, sia nel tratto sino a Porta Furba, sia nel tratto che dovrebbe essere costruito a « cielo chiuso ».

I consiglieri comunisti, in particolare, « chiedono che la Giunta fornisca al Consiglio:

a) una relazione sul modo come l'attuale stato di cose si è potuto determinare, precisando le singole responsabilità — del Comune, della Società appaltatrice, del ministero — per l'inspiegabile ritardo dei lavori;

b) un resoconto dettagliato sulle decisioni prese nel recente incontro che ha avuto luogo presso il ministero dei Trasporti (14 settembre scorso);

c) una informazione circa il costo attualmente raggiunto dalle opere eseguite, per sapere se e di quanto si è andati oltre i preventivi fissati ed i fondi stanziati, e se risponde a verità che per il completamento delle opere del primo tronco dovrebbero essere impegnati i fondi destinati al secondo tronco Termini piazza Risorgimento ».

L'interpellanza così conclude: « In relazione alle numerose notizie apparse sulla stampa relative al parere richiesto al Consiglio di Stato ed al reperimento dei fondi da parte del ministero del Tesoro, i consiglieri comunisti chiedono infine di sapere quali effettive garanzie vi siano che i lavori — per il tratto da Porta Furba a Termini — proseguano a "cielo chiuso" anziché con l'attuale sistema, come deciso ed annunciato dal Sindaco e dal ministero dei Trasporti fin dal 12 ottobre 1965 ».

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Domani alle ore 9 è convocato il Comitato Direttivo della Federazione.

COMMISSIONE SCUOLA — Domani alle ore 18,30, prima riunione della Commissione scuola in Federazione per l'anno scolastico 1966-67.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO — Domani alle ore 17,30 è convocato in Federazione il Gruppo consiliare comunista al Comune di Roma.

CORSO SUL MOVIMENTO OPERAIO — Martedì alle 20,30 alla sezione Balduina (via della Balduina 61-E) si svolgerà la 4. lezione del corso sui momenti e problemi di storia del movimento operaio. Luciano Gruppi parlerà sul tema: « Il 7. Congresso dell'Internazionale comunista; la politica dei fronti popolari ».

ATTIVO F.G.C. — Stamane alle 10 è convocato nel teatro della federazione (via dei Frentani 4) l'attivo provinciale della FGCI. Introdurrà il compagno Marcello Lelli, interverrà il compagno Giancarlo Binelli della segreteria nazionale della FGCI.

L'ombra del tribunale sulla Giunta di Palestrina

Lavori non eseguiti pagati regolarmente

Strana contabilità per la costruzione del campo sportivo - « Tutto è stato a fin di bene » dicono i pupilli della on. Cingolani Guidi - Esposto del PCI alla Procura

Un marmo che funge da piedistallo ad una fontana nella piazza centrale di Palestrina canta le lodi di Angela Maria Cingolani Guidi, moglie dell'ex ministro Cingolani, ora sindaco della città dopo laz ale. Vi sono scolpite parole di alto elogio, come nemmeno Genova concesse a Mazzini o Firenze a Dante. Ma oggi i primi a pentirsi della retoricuzza democristiana sono proprio quei prestinesi che in buona fede salutarono gli « anni felici » del regno di Angela Maria.

Oggi, a Palestrina, si parla di chiamate in giudizio, di tribunale, di irregolarità amministrative e proprio a proposito degli atti compiuti dall'amministrazione comunale nel momento in cui la Cingolani faceva il bello e il cattivo tempo. Beghe di paese? A prima vista, sì, ma se si scava nel fondo, se si considerano i fatti, se si tien fermo il principio che buona amministrazione significa anche correttezza e rispetto delle leggi, allora si scopre che i prenestini hanno ragione, che le beghe (democristiane anche quelle) c'entrano fino a un certo punto e che ci sono responsabilità, anche gravi, da chiarire.

E proprio ieri, per ottenere questo chiarimento, il gruppo consiliare comunista del Comune di Palestrina ha presentato alla procura della Repubblica di Roma una documentata denuncia (firmata fra gli altri dal senatore Mario Mammucari, dall'avv. Angiolo Marroni, dal capo gruppo Paolo Magrini e dai geometri Lena e Sbardella) su una serie di irregolarità registrate nel corso della costruzione del campo sportivo della cittadina, costato ai contribuenti oltre 46 milioni (una cifra enorme, se si pensa che le entrate annuali del Comune si aggirano sui 200 milioni di lire).

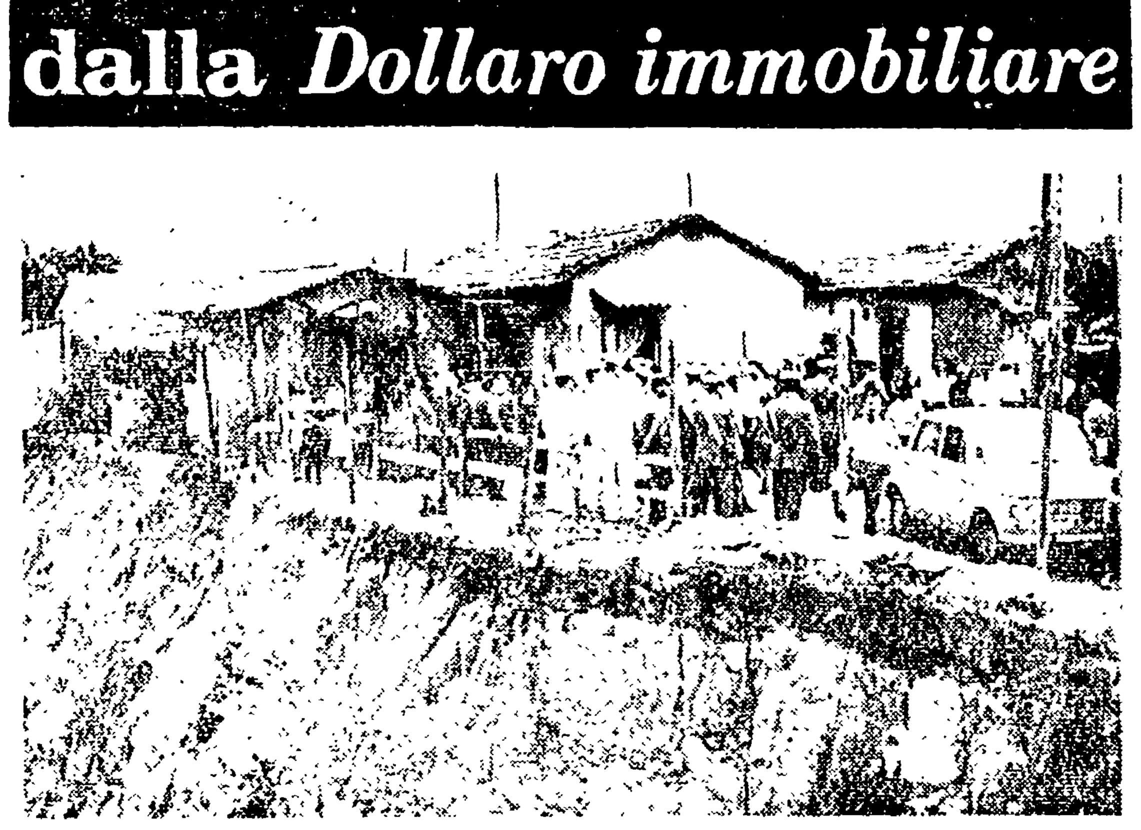
I fatti parlano chiaro. I lavori per l'impianto sportivo cominciarono nel '63; l'inaugurazione avvenne presente il ministro Andreotti, l'anno scorso. Oggi si è scoperto, e l'hanno scoperto i consiglieri comunisti, (lo ha confermato in pieno consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Bernassola, del PSI) che il campo sportivo, così come è stato realizzato, è diverso da quello previsto dai progetti e dalle fatture di pagamento. Ed è naturalmente, una diversità in peggio: le reti di recinzione sono di altezza notevolmente inferiore alle previsioni e l'impianto di irrigazione c'è o non c'è. Spieghiamo il mistero. Una volta non c'era, pur essendo stato pagato con regolari documentazioni di uscita dal Comune, e poi improvvisamente, dopo che lo scandalo era stato scoperto e i consiglieri comunisti avevano presentato interrogazioni al sindaco, è comparso. Quasi furtivamente un gruppo di dipendenti della ditta che aveva costruito lo stadio per conto del Comune sono entrati nello stadio ed hanno effettuato i lavori. Comunque, dai verbali delle riunioni del Consiglio comunale si deduce chiaramente il tipo di « fianza allegra » instaurato dai dc all'epoca della signora Angela Maria Cingolani Guidi.

Intanto, le fatture relative ai pagamenti dei lavori sono state complete senza tener conto delle disparità di realizzazione e pertanto sono stati emessi mandati di pagamento per opere non eseguite. Dei lavori effettuati non è stato fatto alcun collaudo: l'assessore socialista Bernassola, in piena seduta consiliare, ha dichiarato di essersi rifiutato di partecipare alla seduta di Giunta in cui si è deciso di pagare alla ditta Boccuccia (che ha costruito il campo) somme relative ai lavori perché « non ci vedeva chiaro ». Un consigliere dc, Luca Bandiera, ha ammesso apertamente che le fatture registrano pagamenti di lavori non eseguiti ma che ciò è avvenuto « a fin di bene ». Ma « bene per chi? » domandano ora i prenestini.

Secondo l'assessore Bernassola, inoltre, in Comune non esiste alcuna contabilità relativa al campo sportivo. E il racconto, nella sua eloquenza, potrebbe continuare: fatture liquidate a ditte fantomatiche, quando i lavori dovevano essere eseguiti direttamente dal Comune e senza che esista alcuna traccia di gare di appalto. L'erba che nel campo non cresce più, a causa, si dice, di errori compiuti negli impianti di drenaggio, spogliatoi che ogni si devono già rifare e, infine, un assessore, il signor Bernassola che tale è solo di nome perché dopo il suo rifiuto di avallare l'operato dell'attuale amministrazione, che si regge con i voti del MSI, sul problema del campo sportivo, è stato privato dal sindaco (un democristiano, Luigi D. Nunzio) della facoltà di firma. Un'amministrazione, insomma, andata a gambe all'aria già da tempo (la sezione socialista negò ufficialmente il suo appoggio alla Giunta anche se sulla questione del campo sportivo ha tenuto una posizione equivoca), e che cerca, le responsabilità delle passate amministrazioni dc guidate dalla Cingolani. Prospettive? L'interesse della città vorrebbe che la Giunta si dimettesse e la magistratura appurasse le responsabilità del passato e del presente. Ma, per ora, i dc tengono duro, sperando nell'ancora di salvataggio che potrebbe venir loro offerta dall'equivoco atteggiamento della sezione socialista e socialdemocratica.

g. be.

Otto famiglie sfrattate dalla *Dollaro immobiliare*



Carabinieri e vigili urbani si sono presentati in forze ieri mattina al Borghetto Prenestino per sfrattare otto famiglie da alcune casette che sarebbero pericolanti in seguito ad uno scavo eseguito dalla impresa « Dollaro Immobiliare » (un nome che è un programma), che ha in progetto la costruzione di un palazzo. Lo sfratto è rientrato in quanto le famiglie si sono opposte al ricovero nei dormitori comunali e per l'intervento del consigliere comunale Tozzetti, che ha fatto rilevare, oltretutto, l'irregolarità della ordinanza, comunicata sei mesi prima senza stabilire una data precisa per lo sgombero, ordinato poi alle otto famiglie improvvisamente con sole poche ore di preavviso.

Lo sfratto è stato rinviato di otto giorni, con l'impegno da parte del Comune di trovare una soluzione, che non sia il dormitorio, per le famiglie colpite dal provvedimento. L'episodio è destinato a ripetersi, ora sono i palazzi della « Dollaro Immobiliare » che avanzano fra le baracche, in un domani più o meno prossimo è prevista nella zona la costruzione dell'asse attrezzato. Nel borghetto abitano circa duecento famiglie. Il Comune pensa di risolvere il problema mandandole nei dormitori comunali?

Nella foto: **Vigili e carabinieri davanti alle casette pericolanti per lo scavo.**

Indignazione in città

Insultante manifesto fascista

Viva indignazione ha suscitato la comparsa, in vaste zone della città, di un manifesto redatto dai cosiddetti ex-combattenti della repubblica di Salò; da quei fascisti, cioè, che — accanto ai massacratori nazisti — lottarono fino all'ultimo contro la nuova Italia della Resistenza.

In questi manifesti, infatti, si coglie occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica burla per insultare la Resistenza e la Costituzione che ai suoi valori si ispira: i repubblichini, infatti, « riaffermano la fedeltà ai principi che ne ispirarono la tenace lotta contro le soverchianti forze nemiche ». Dove per nemici si intendono quei democratici, quei partigiani, che hanno dato vita all'Italia della Costituzione democratica ed antifascista.

L'indignazione, tuttavia, non sembra aver raggiunto le autorità competenti che avrebbero avuto il dovere di impedire la affissione dell'insultante, illegale manifesto. Speriamo tuttavia che questa segnalazione valga a muovere la Questura e sollecitare i necessari passi contro gli estensori del grave documento.

Scuola

D'ufficio i certificati di vaccinazione

Non è necessario presentare, all'atto dell'iscrizione nelle scuole comunali, i certificati di vaccinazione (come invece, in molte elementari, è stato chiesto). L'importante decisione è stata ribadita — dopo le nostre segnalazioni — dall'Assessorato di Igiene e Sanità, il quale ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « tale richiesta contrasta con l'accordo da tempo intervenuto, e tempestivamente comunicato in data 2 settembre u. s., tra l'Assessorato all'Igiene e il Provveditorato agli Studi: in virtù dell'intesa raggiunta i certificati devono essere richiesti d'ufficio della scuola, tramite le vigilatrici scolastiche, all'Ufficio d'Igiene che provvede alla loro compilazione e all'invio presso le direzioni didattiche, evitando qualsiasi disagio ai genitori degli alunni.

L'Assessorato all'Igiene ha adempiuto al proprio compito — prosegue il comunicato — nella volontà di offrire un servizio efficiente alla cittadinanza e collabora con il Provveditorato agli Studi per garantire l'osservanza delle disposizioni concordate.

L'Ufficio d'Igiene è in condizioni di sbrigare con la massima celerità l'inoltro dei certificati richiesti dalle scuole ».

Intensa fase della campagna della stampa

SONO IN CORSO UNDICI FESTIVAL DELL'UNITÀ

A Genzano ieri sera ha parlato Terracini - Manifestazioni a Tufello, Valmelaina, Frascati, Mazzano, L'Esprete, Fiumicino, Monteverde Vecchio, Labaro, Valmontone - Festa di Nuova Generazione a Villa Adriana

Si sono aperte ieri, e continueranno ancora per tutta la giornata di oggi, numerose feste dell'Unità, in alcuni centri della provincia e nei quartieri della città. Ieri pomeriggio, nel corso della grande Festa dei Castelli, il compagno senatore Umberto Terracini ha parlato a Genzano. Il programma continuerà oggi. Nel pomeriggio parleranno il senatore Mario Mammucari e il compagno Gino Cesaroni.

A Villa Adriana il Festival dell'Unità e Nuova Generazione si è aperto ieri con la proiezione del film « Il generale Della Rovere » e proseguirà con una serie di manifestazioni, tra le quali un'esposizione di quadri, una gara podistica, l'elezione di « Miss Nuova Generazione ». Dopo il comizio conclusivo del compagno Lelli, stasera, si esibirà, sulla pista dello « Zanzibar » il complesso « Gli Impetuosi ».

Anche in città, ieri, i festival dell'Unità si sono svolti con una grande partecipazione di cittadini. Al Tufello, prima e dopo il programma di musica leggera per dilettanti, si sono svolti i concorsi di pittura e di composizione per bambini. I vincitori sono stati premiati dai pittori Calabria e Colaiuti. La festa prosegue oggi con la gara podistica, la caccia al tesoro, la gara di tiro alla fune, l'esibizione di complessi giovanili. Alle 19 parlerà il compagno onorevole Aldo Natoli e alle 20 si esibiranno i cantanti dell'« Armadio ».

A Labaro il festival della stampa comunista prevede una serie di giochi, gare, danze. Alle 18 parlerà il compagno Cesare Fredduzzi. Un'altra festa si svolge a Valmontone, dove oggi alle 18 parlerà il compagno Angiolo Marroni.

Nel corso dei festival, oggi, si svolgeranno anche una serie di comizi. Ricci parlerà alle 17 a Frascati (Cocciano); Vitali alle 18,30 a Mazzano, Mancini alle 18 all'Esprete.

La festa dell'Unità di Valmelaina inizia stamane con la gara di pittura estemporanea per dilettanti (faranno parte della giuria i pittori Ugo Attardi ed Ennio Calabria) e proseguirà poi con i canti popolari dell'« Armadio », il comizio dell'onorevole Claudio Cianca (alle 11). Nel pomeriggio esibizione dei complessi e dei cantanti dilettanti.

Nel corso delle altre feste cittadine parleranno Luca Pavolini alle 17 a Monteverde Vecchio e Pio Marconi alle 18 a Fiumicino.

NELLA FOTO, un momento della Festa di Tufello, iniziata ieri sera. E' in corso un programma per dilettanti.

Tragedia al dormitorio di Primavalle

Lancia i mobili per strada gridando: «Non voglio più vivere qua dentro!»

La donna è in attesa da circa dieci anni di una abitazione civile — In una crisi di improvvisa follia ha perfino minacciato di uccidere la figlia

Anna Maria Sgaramella.

« Non ne posso più di vivere qua dentro: sono dieci anni che ci sto. Datemi una casa decente », urlando queste parole, una donna, barricata nello squallido dormitorio di Primavalle, ha gettato, per mezz'ora, mobili suppellettili, e biancheria in strada e, quando una delle sue tre figlie le si è avvicinata, per cercare di calmarla, ha minacciato di lanciarla dalla finestra. C'è stato un attimo di panico tra la gente che si era radunata in via Borromeo: ma la donna non ha dato, fortunatamente, seguito alla sua minaccia ed ha soltanto schiaffeggiato la piccola.

Poi sono giunti i vigili del fuoco, che hanno sfondato la porta del dormitorio e Cristina Sgaramella, 43 anni, è stata afferrata dai poliziotti, trascinata con un'ambulanza alla Neuro. « E' pazza, soffre di una crisi depressiva », hanno concluso i medici. « Sì, mia moglie è impazzita — ha ripetuto, quando ha saputo il marito della donna, Giovanni — ma è impazzita perché non ne poteva più di stare al dormitorio. Da tempo mi ripeteva, lo diceva a tutti, di essere stanca, di volere finalmente una casa civile. Non ce l'hanno mai data... ». E dunque, ora, più che parlare di un dramma della follia, bisogna parlare di un dramma della miseria.

Cristina Sgaramella vive, da più di dieci anni, nel dormitorio, in quella parte, al terzo piano, dove sono sistemate stabilmente le famiglie di sfollati, di baraccati sfrattati, che sono in attesa di una casa popolare. Quando vi si è trasferita, aveva solo una bambina, Regina, che ha ora 15 anni, qui sono nate le altre due figlie, Anna Maria, 10 anni, e Claudia, di 6 anni. Qui ha conosciuto l'uomo che sarebbe diventato suo marito. « Faccio il muratore — ha raccontato ancora lo Sgaramella — lavoro sodo, lo sanno tutti. Ma non basta: quel che guadagno è sufficiente a mala pena per comperare da mangiare. Non riuscirei mai a pagare un affitto... ».

Cristina e Giovanni Sgaramella hanno presentato, come tanti altri, decine di domande per ottenere una casa popolare, senza ricevere mai una risposta. Alla fine la sfiducia, la disperazione, la prospettiva di dover passare chissà quanti altri anni nel dormitorio hanno sconvolto la mente della donna. « Era alcuni giorni che faceva cose strane, che appariva fuori di sé — ha detto Giovanni Sgaramella — ero preoccupato certo, anche se non avrei mai pensato che potesse diventar pazza ».

Erano passate da poco le 11, ieri mattina, quando Cristina Sgaramella, che era sola con Anna Maria, si è barricata nel dormitorio. Poi ha aperto la finestra ed urlando che in quel posto non poteva più vivere, che le dessero una casa civile, ha cominciato a lanciare in strada tutto quello che le capitava tra le mani: mobili, biancheria, coperte, cuscini, suppellettili, piatti. Qualche conoscente le ha gridato di calmarsi: la figlia, terrorizzata, l'ha presa per la gonna. l'ha pregata di smetterla. Ma ormai Cristina Sgaramella era fuori di sé: « Ti butto di sotto », ha risposto alla bambina.

Cristina Sgaramella ha dato, invece, un paio di ceffoni alla figlia, poi l'ha ricacciata all'interno. Nel frattempo, sono giunti i vigili del fuoco: non hanno dovuto faticare per abbattere la porta. Hanno trovato la donna, accasciata su una sedia, la testa tra le mani: « Non voglio vivere qui dentro in eterno », ha detto anche agli uomini che la stavano portando alla Neuro.

Viaggiando a velocità sostenuta

Sbanda un «1100» sulla Laurentina e investe tre pedoni: un morto due feriti

Ottantenne travolto e ucciso a Fiumicino da una « BMW »

Una 1100 « impazzita » ha falciato ieri sera tre pedoni, sulla Laurentina, uccidendone uno e ferendo gravemente gli altri. L'auto è piombata alle spalle dei tre, che camminavano in fila indiana poco lontano dal ciglio della strada e li ha travolti in pieno scaraventandoli a diversi metri di distanza. Per uno dei tre, Francesco Mozza, 55 anni, via di Santa Venera 9, purtroppo non c'era più nulla da fare: l'uomo infatti è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri due, invece, Giuseppe Campagna, 40 anni, via di Casale Zola, e Franco Lauro 29 anni, via di Santa Venera 9 sono stati soccorsi dallo stesso investitore, Edmondo Salini di 61 anni, che li ha trasportati al Sant'Eugenio dove sono stati ricoverati in osservazione.

Il tragico incidente è avvenuto alle 22,15, all'altezza del numero civico 400 di via Laurentina. La 1100 condotta dal Salini era diretta verso via di Vigna Murata e viaggiava a velocità sostenuta. « Non li ho visti da lontano — ha raccontato più tardi agli agenti della stradale l'investitore — soltanto quando tre ... sono trovati davanti ho cercato di frenare ma non sono riuscito a fermare l'auto che anzi è sbandata... ». La 1100 è piombata quindi in pieno alle spalle dei tre, che probabilmente non si erano accorti di nulla. Più tardi, sul luogo dell'incidente, si è recata una pattuglia della stradale che ha compiuto i rilievi tecnici.

Un altro pedone è stato travolto e ucciso ieri sera, mentre attraversava la strada, da una BMW. L'incidente è avvenuto a Fiumicino, in via delle Ombrine: Augusto Mandeschi di 80 anni, stava attraversando la strada, per entrare nella sua abitazione, quando è stato travolto dall'auto, condotta da Augusto Balducci di 32 anni, abitante in via Ostiense n. 236. Il Mandeschi è stato quindi soccorso e su un auto di passaggio è stato trasportato al Sant'Eugenio, dove però è morto alle 21, qualche minuto dopo il ricovero. Anche il Balducci è rimasto ferito ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Tre ragazzi francesi

Rubano in Svizzera arrestati a Roma

Multati per aver danneggiato dei fiori e fuggiti subito dopo di casa per evitare la sgridata dei genitori, tre ragazzi francesi hanno rubato dei soldi in Svizzera e sono stati alla fine arrestati a Roma. Sono Daniele Gollier e Gerardo Lamoaille entrambi di 18 anni, e Marziale Trachant di 17 anni.

La scappatella dei tre ragazzi è durata appena cinque giorni. Esattamente lunedì scorso Daniele, Gerardo e Marziale sono stati sorpresi da una guardia comunale di Annecy mentre stavano calpestando le aiuole di un parco: multati di oltre centomila lire, non hanno avuto coraggio di tornare a casa ed accettare l'immancabile, severo rimprovero dei genitori. In autostop si sono allontanati dalla loro città: due giorni dopo, erano ad Entremont (Svizzera) e qui hanno rubato, in un negozio, circa 60.000 lire. Lo stesso giorno hanno passato, in autobus, il Gran San Bernardo. Aosta, Genova e Sassari sono state le successive tappe dei tre giovani. Nella città sarda sono rimasti di nuovo senza quattrini: si sono presentati in questura ed hanno chiesto di essere rimpatriati. I poliziotti li hanno spediti a Roma, dove il consolato francese avrebbe dovuto sistemare la faccenda. Ma, intanto, a San Vitale era giunto, a carico dei tre, un mandato di cattura della polizia di Entremont: Daniele, Gerardo e Marziale erano già stati identificati. Così, appena sono arrivati a Termini, sono stati arrestati.

AVVISO per gli ALUNNI RIPROVATI

Gli allievi volenterosi potranno recuperare l'anno scolastico perduto soltanto se frequenteranno corsi scolastici, *veramente* specializzati quali quelli che organizza — sin dal 1918 — l'Istituto « Galileo Ferraris » nelle sue due sedi di Via Piave 8, telefono 487.237 e Piazza di Spagna 35, tel. 675.907. Speciali corsi preparatori vengono tenuti gratuitamente per gli iscritti nella seconda quindicina di settembre allo scopo di far rivedere i concetti fondamentali delle principali materie. Si consiglia d'iscriversi in tempo per poter frequentare tali utilissimi corsi.

IMPORTANTE INDUSTRIA MOBILI CASCINA

Circonvallazione Gianicolense 109-F (Monteverde Nuovo)

AUTORIZZA DEPOSITARIO LIQUIDAZIONE

DIRETTAMENTE PRIVATO

Lussuose sale da pranzo stile inglese cornice dorata L. 175.000 - soggiorni gran lusso L. 195.000 - salottoletto skai 65.000 - camere da letto matrimoniali piani marmo cornice dorata L. 210.000 - tinello ciliegio L. 115.000 - grande scelta modelli depositati extralusso ogni stile. Si fanno cambi mobili usati sopravvalutando.

OGNI ACQUISTO VALE SICURAMENTE IL DOPPIO